

LEGO

Gioca bene! Questo è il significato delle due parole danesi *leg godt* dalle quali ebbe origine il nome del grande impero dei giocattoli *LEGO*, fondato dal falegname Ole Kirk Christiansen nel lontano 1932.

Falegname? Ebbene sì: i primi esemplari dei famosissimi mattoncini furono costruiti in legno, nel piccolo laboratorio artigiano dei Christiansen. Ole Kirk infatti dedicò gran parte del suo tempo alla realizzazione di giochi per bambini, spinto dalla convinzione che questi ultimi avessero una creatività maggiore rispetto agli adulti. Il signor Christiansen intuì che con dei semplici mattoncini, incastrabili tra di loro, i bambini avrebbero potuto dare sfogo alla loro fantasia per immaginare così un mondo migliore.

Al motto di: "Solo il meglio è abbastanza buono", i primi mattoncini realizzati subirono varie modifiche, ma di sicuro l'avvento della plastica a cavallo degli anni '40 comportò la più importante tra queste modifiche e indusse Ole ad abbandonare il legno per la produzione dei mattoncini *LEGO* con acetato di cellulosa.

Nonostante la facilità di assemblaggio dei mattoncini tra loro, il signor Christiansen era ben consapevole che le applicazioni di gioco e soprattutto la stabilità delle costruzioni potevano essere migliorate perfezionando il meccanismo di connessione tra i pezzi. Passarono anni, alla ricerca di tali migliorie, finché Ole trovò una soluzione al problema davvero inventiva, tale da portarlo, nel gennaio del 1958, a proteggere la sua invenzione con la domanda di brevetto danese DK3005282X.

Nel documento si spiega come sia possibile far combaciare in modo stabile i pezzi tra di loro tramite un innovativo sistema di incastro, denominato *stud-and-tube* (bottone e tubo). Si descrivono infatti dei prolungamenti a forma di cilindro presenti nella parte interna dei mattoncini, che si inseriscono nelle sporgenze circolari del successivo mattoncino.

Tramite questa semplice modifica fu possibile ottenere maggiore stabilità e migliorate opzioni di collegamento tra i pezzi, aumentando ancora di più il divertimento e la fantasia di adulti e bambini.

Nel 1963 l'acetato di cellulosa fu sostituito con una plastica atossica e più resistente a deformazioni e scolorimento. Da allora non sono state apportate modifiche sostanziali ai mattoncini e, a distanza di oltre 50 anni, i pezzi "più datati" possono essere collegati con quelli più recenti, imprimendo così una forte identità al prodotto, fondamentale per il costante successo dei Lego negli anni.

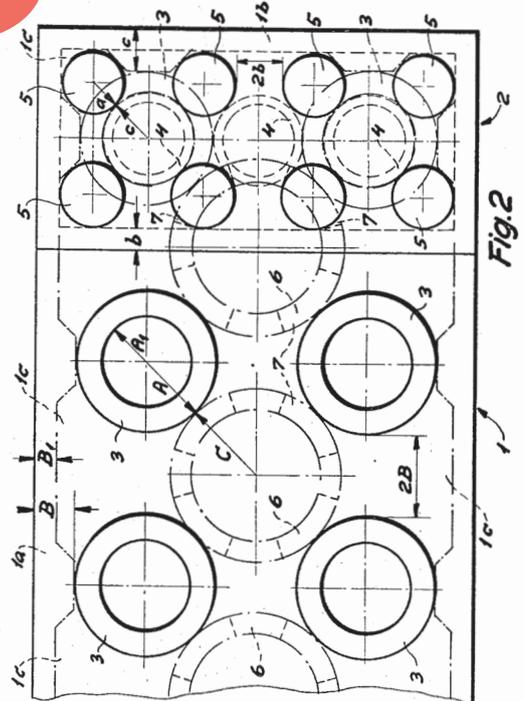
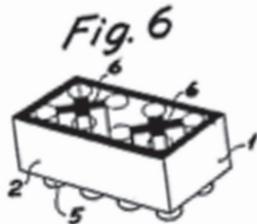
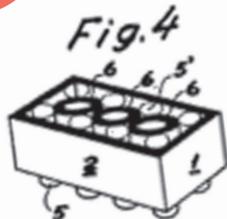
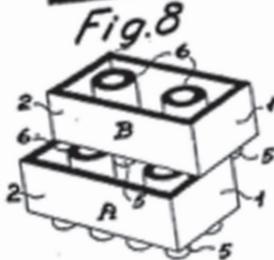
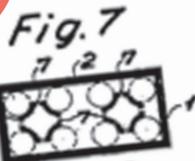
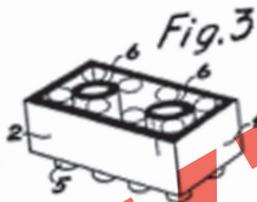
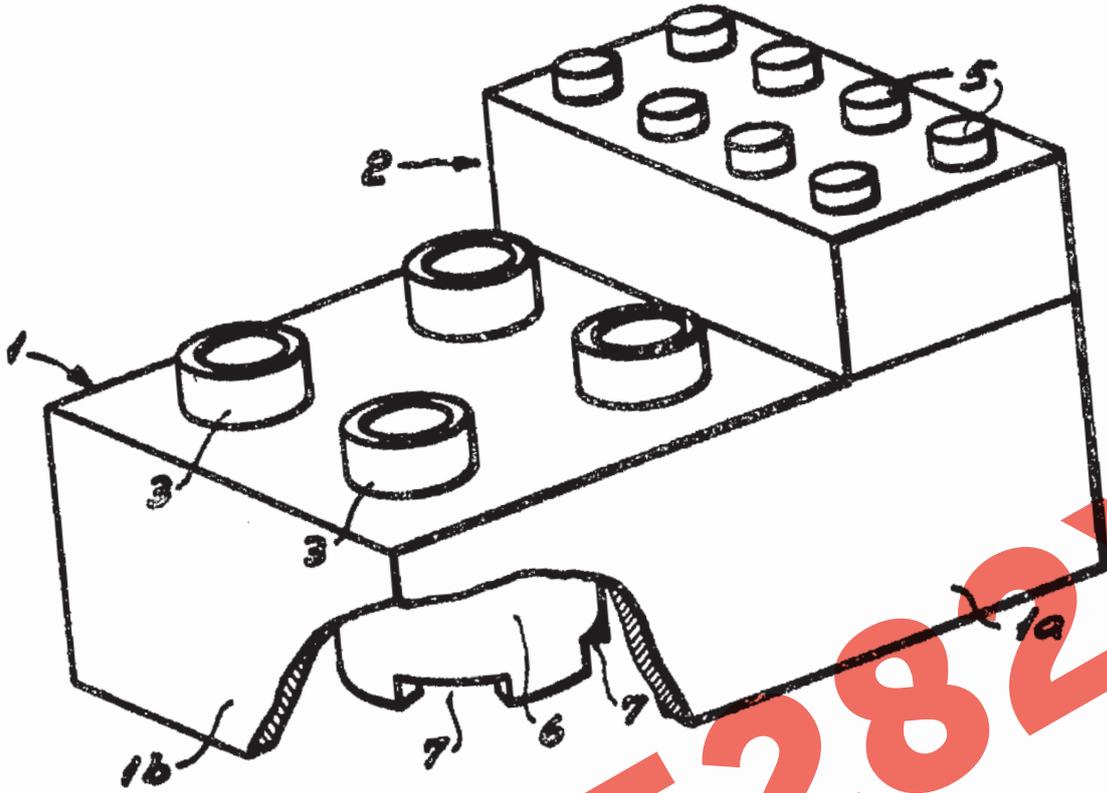
Per cercare di limitare i danni economici dovuti al calo delle vendite, causato dalla produzione di imitazioni dei mattoncini da parte di altre aziende in seguito alla scadenza del brevetto¹, la società produttrice *LEGO Group* depositò nel 1996 una domanda di marchio tridimensionale², nel tentativo di proteggere la forma classica del mattoncino ed impedire così che altri produttori di giocattoli potessero fabbricare giocattoli simili. La richiesta però non fu accettata ed è per questo che si trovano in commercio mattoncini con la forma dei *LEGO* prodotti da altre aziende.

La storia dei mattoncini *LEGO* è stata costellata negli anni da eventi che ne hanno confermato la grandezza: sono stati costruiti ben sei parchi *LEGOland* in giro per il mondo e nel 1988 fu organizzato il primo campionato mondiale di costruttori *LEGO*, a cui parteciparono ragazzi da ben 14 nazioni diverse.

Oltre a essere stato nominato per ben 2 volte giocattolo del secolo, il *LEGO* entrò numerose volte nel Guinness dei Primati, si pensi alla recentissima realizzazione della più grande esposizione in assoluto con 36.440 *minifigure LEGO Star Wars*.

1. Il brevetto per invenzione industriale ha una durata di 20 anni.
2. Tra le varie tipologie di marchio che possono essere protette, esiste anche la forma di un oggetto, una particolare tonalità di colore, un suono o uno specifico odore.

LEGO



RICREAZIONE

Storie dentro e dietro i giochi